

parte settentrionale della Dobrugia, costituente un magro cambio. Infatti, mentre la Bessarabia è terra fertile ed essenzialmente romena, il nord della Dobrugia è terra paludosa ed abitata da popoli diversi e da pochi romeni. Ma quel ch'è peggio, la Dobrugia doveva evidentemente divenire ragione di litigio fra romeni e bulgari poichè questi ultimi vedevano in essa la terra di origine della loro stirpe e sognavano sempre di poterla nuovamente includere nei loro confini politici.

La Romania stessa dimostrò di non gradire questo cambio, e lo fece in modo assai eloquente, accogliendo le proteste della Camera e del Senato (gennaio e febbraio del 1878) per l'annessione della Dobrugia. Dissero gli interpellanti: « Noi non vogliamo seminare tempeste nel nostro avvenire annettendo territori (la Dobrugia) che non ci appartengono; il popolo romeno non vuole barattare le terre degli avi ». Ed a sua volta il Governo romeno, nel febbraio trasmetteva alle grandi potenze un memoriale di protesta per quello scambio, dichiarando che « l'annessione della Dobrugia non sarebbe stato per la Romania che un imbarazzo » (1). Il che sarà però smentito dalla Romania stessa negli eventi di quaranta anni più tardi.

---

(1) IVANOFF, *Les Bulgares et., Documents historiques*, Berne, 1919.